

Fondazione Gimbe. La percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 7,5% «Nell'Isola i dati peggiorano. Catania, vicina la soglia critica»

PALERMO. Se dovessimo prendere in esame i dati analizzati nella settimana 14-20 aprile dalla Fondazione Gimbe secondo si sono registrati 511 casi di positivi al Covid ogni 100 mila abitanti (erano 506 la settimana precedente) con una variazione di nuovi casi del 2%, la Sicilia avrebbe potuto finire quasi tutta in "zona rossa".

Sono sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica e terapia intensiva occupati da pazienti Covid.

I dati diffusi da Gimbe sono confermati dal monitoraggio della Protezione civile di Palermo secondo cui la situazione migliora nel Palermitano (rimane in "zona rossa" ancora il capoluogo di regione e altri 21 comuni dell'hinterland), ma peggiora in altre province come quella di Caltanissetta (anche se la città del nisseno dopo 38 giorni è uscita ieri dalla "zona rossa") e di Catania, dove si è arrivati a una incidenza di 210 casi ogni 100.000 abitanti (ricordiamo che la zona rossa scatta in automatico quando si raggiunge la soglia di 250 casi). Catania è la città che l'altro ieri ha avuto il maggior incremento di positivi in Sicilia e nel giro di due settimane è passata da un'incidenza di 190 casi ogni 100.000 abitanti a 210. Se non si inverte questo trend critico, la città rischia di andare verso la zona rossa.

A Palermo l'indice in questione è nettamente in calo, dopo essere arrivato sino a 152. In base ai dati pubblicati dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale ed elaborati dall'Ufficio statistica del Comune, l'altro ieri si sono registrati 298 nuovi positivi. Nella settimana dal 15 al 21 aprile i nuovi positivi nella Città Metropolitana sono 2711, e il rapporto nuovi positivi settimanali per 100 mila abitanti è pari a 223,26 (ieri, con riferimento alla settimana dal 14 al 20 aprile, i nuovi positivi erano 2979 e il rapporto nuovi positivi settimanali per 100 mila abitanti 245,33).

Altro aspetto preso in esame dalla Fondazione Gimbe quello relativo alle vaccinazioni.

La percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 7,5% - dice Gimbe - a cui aggiungere un ulteriore 8,7% solo con prima dose; la percentuale di over 80 che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 39,7% a cui aggiungere un ulteriore 19,9% solo con prima dose; la percentuale di popolazione 70-79 anni che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 9% a cui aggiungere un ulteriore 25,9% solo con prima dose; la percentuale di popolazione 60-69 anni che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 1,9% a cui aggiungere un ulteriore 5,7% solo con prima dose».

«La circolazione del virus nel nostro Paese - rileva Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE - rimane ancora sostenuta. Con la progressiva riduzione dei nuovi casi settimanali, i casi attualmente positivi, raggiunto il picco della terza ondata il 5 aprile (n. 570.096), sono scesi a 482 mila, numero molto elevato e sottostimato dall'insufficiente attività di testing & tracing». Peraltro, il dato nazionale risente di eterogenee situazioni regionali: infatti, la variazione percentuale dei nuovi casi aumenta in 3 Regioni e crescono i casi attualmente positivi in 6 Regioni».

A. F.



Peso: 19%